



Non so se, come ciccone, troverò le parole giuste (vi "parleranno" sicuramente meglio le fotografie di questa scheda) per descrivervi velocemente Assisi, la mia città, che vive da secoli nella memoria e della memoria del "suo" Santo. Tutte le chiese, sia quelle splendide di architetture e di pitture, sia le altre più umili e semplici, sono legate a lui. Poiché qui tutto parla di san Francesco e della sua figura leggendaria.

Sapete che cosa disse Giovanni XXIII durante il suo primo pellegrinaggio da papa proprio ad Assisi? «Qui, con san Francesco, siamo veramente alle porte del Paradiso». Ad Assisi, città della pace per antonomasia, la cosa che più colpisce è il rumore del silenzio. Io vi dico che san Francesco poteva nascere soltanto qui.

Non si può parlare di Assisi senza parlare di san Francesco. La

La Basilica dedicata al "poverello di Assisi" (sotto: in un affresco di Cimabue), costituita da due chiese sovrapposte; quella inferiore è romanica, quella superiore gotica.



sua data di nascita è un po' incerta: tra il settembre del 1181 e il febbraio del 1182. Il padre è Pietro di Bernardone, la madre Madonna Pica, una dolce provenzale sposata dal mercante Pietro durante uno dei suoi tanti viaggi in terra di Francia. Francesco nasce mentre il padre è in giro per i suoi commerci. Donna Pica lo fa battezzare con il nome di Giovanni, ma il padre al suo ritorno gli vuole imporre il nome di Francesco.

Gli anni della giovinezza di Francesco vedono Assisi fieramente ghibellina (cioè avversaria del Papa e sostenitrice degli interessi dell'Imperatore) e acerrima rivale della guelfa (amica del Papa) Perugia. In uno dei tanti scontri con i perugini, nel 1202, Francesco viene fatto prigioniero e segregato nelle carceri di Campo Battaglia, fino alla firma di un trattato di pace che lo restituisce alla famiglia. Tornato ad Assisi, ri-

Qui sotto: l'interno della Basilica superiore. Nella parte bassa della parete: il ciclo di affreschi di Giotto sulla vita di san Francesco. A lato: la Maddalena, sempre di Giotto.



I PIÙ GRANDI PITTORI DELL'EPOCA

La grande Basilica è costituita da due chiese sovrapposte: quella inferiore, in stile romanico, è la più antica (nella cripta c'è la tomba del Santo); la chiesa superiore è in stile gotico.

La due chiese francescane attraggono subito i più grandi artisti del tempo. Arrivano i maggiori rappresentanti delle varie scuole pittoriche (la romana, la fiorentina, la senese), oltre ai maestri oltremontani. Nasce così, nelle due chiese di San Francesco, il più grande museo della pittura occidentale. Da Cimabue a Giotto, che fu qui giovane per dipingere il celebre ciclo della vita di san Francesco e poi anche più tardi per dirigere le decorazioni della chiesa inferiore; da Simone Martini a Pietro Lorenzetti fino ad Andrea di Bologna. Non mancano le "voci" pittoriche degli artisti locali, ancora oggi misconosciute.



prende la vita spensierata. Vuole diventare cavaliere: acquistato l'equipaggiamento occorrente, parte alla volta della Puglia, dove si combatte. A Spoleto, prima tappa del lungo viaggio, Francesco si ammala e, durante una forte febbre, sente una voce che lo invita a tornare ad Assisi. Rientrato in patria, passa un periodo di meditazione e preghiera nelle grotte di Subasio; poi nel 1206, mentre prega nella chiesetta semidiroccata

Sotto: la Porziuncola, inglobata nella basilica di Santa Maria degli Angeli, del Cinquecento. Nel 1210 san Francesco ottenne questa costruzione per sé e i suoi primi compagni dai benedettini di Subasio.

